

proposta

DOMENICA 3^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 22 - N° 990 - 27 GENNAIO 2008

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

CONCORSO DI POESIA TEMA

“Io e...”

Se vuoi, puoi raccontare te stesso, un tuo affetto,
un ricordo, un luogo, una voce, un colore e tanto altro. . . .

REGOLAMENTO

- 1) Le poesie, una per autore, devono essere consegnate in una busta chiusa presso la segreteria della canonica in piazza San Giorgio o imbuicate nella cassetta postale presso il portone di entrata della canonica stessa o inviate per posta elettronica (paologomirato@aliceposta.it) entro e non oltre sabato 8 marzo 2008.
- 2) Sulla busta deve essere indicato esternamente: **“Concorso di poesia San Giorgio 2008”**.
- 3) Ogni poesia consegnata deve riportare nome, cognome, indirizzo, età, numero di telefono dell'autore e la classe in caso di scolari o studenti.
- 4) Le poesie pervenute verranno suddivise in cinque categorie a seconda dell'età: bambini fino alla III elementare, bambini di IV e V elementare, ragazzi fino alla III media, giovani fino al termine delle superiori e adulti.
- 5) La commissione esaminatrice procederà alla segnalazione di alcune poesie che saranno lette nella nostra chiesa, durante il concerto di San Giorgio, la sera di sabato 19 aprile 2008, alle ore 20.30.
- 6) Tutte le poesie pervenute saranno raccolte in una pubblicazione a disposizione degli autori e dei presenti al concerto.

Il Gruppo culturale “A. Luciani”

(Per ogni altra informazione rivolgersi ad Adriana Niero tel. 041913791, ad Ornella Milanese tel. 041913623)

Fatto del Giorno

di Luigi Alici Presidente dell'Azione Cattolica Italiana

Il papa Benedetto XVI ha annullato la visita all'università di Roma “La Sapienza”. Comunque si considerino le resistenze opposte all'invito del Rettore da parte di un manipolo di docenti e studenti, il giudizio sull'episodio non può che essere lo stesso: incredibile e inquietante. Sotto il profilo del merito, il no all'incontro con il Papa è stato motivato dalle sue idee “conservatrici e reazionarie”: ammesso e non concesso che questo giudi-

zio possa dirsi fondato, non si è mai sentito motivare in questo modo, da nessuna parte, un rifiuto a far mettere piede ad un collega in università! Non dovrebbe essere l'istituzione universitaria il luogo della ricerca libera, e persino spregiudicata, in cui questi giudizi sono elaborati e rimessi continuamente in discussione, anziché essere usati come armi improprie? Esiste forse qualcuno nel mondo universitario che possa ergersi a giudice insindacabile, autorizzato, in nome di un sapere chiuso e dogmatico, a dispensare attestati “progressisti” di ammissibilità?

Sotto il profilo del metodo, è certamente ancora più grave e incomprensibile motivare un divieto di accesso non per alcune affermazioni discutibili, ma in un certo senso “a prescindere”; come se un Papa che entra in università commettesse un abuso intollerabile, non per quello che potrebbe dire, ma per quello che rappresenta, un corpo estraneo dal quale l'istituzione si deve difendere. Proviamo a dire le cose come stanno: negli ultimi anni si sono sedute sulle cattedre universitarie, con astuti corteggiamenti mediatici, le categorie più bizzarre di docenti impropri: cantanti, giocatori, comici, attori, giornalisti... Pur di strappare due colonne sulla stampa si sono dispensate lauree “honoris causa” a man bassa: *oves et boves et pecora multa*. Perché mai qualcuno ha paura di invitare Benedetto XVI, che è nello stesso tempo pastore della Chiesa universale, vescovo di Roma, suprema autorità religiosa a cui guardano con rispetto e attenzione i credenti di altre fedi e confessioni religiose, nonché Capo di uno Stato estero? Verrebbe proprio da dire: perché mai qualcuno vuole farsi del male, infilando un autogol dopo l'altro?

Un'ultima considerazione potrebbe essere ancora più amara: negli ultimi anni il dibattito sulla natura e il senso della laicità in una società postsecolare ha conosciuto uno sviluppo straordinario, anche nel dialogo fra credenti e non credenti, arricchendosi di contributi di altissimo spessore. Si ha la sensazione, tuttavia, che quanto più alto e qualificato è il profilo scientifico e culturale di questa ricerca comune, in spirito di reciproco riconoscimento, tanto più sul piano della vita pubblica s'inaspriscono le aggressioni ideologiche e le esasperazioni mediatiche, sempre pronte a sceneggiare (e in qualche caso ad allestire) il conflitto. Che di quest'irrigidimento siano però protagonisti gruppi di docenti e studenti universitari, riuscendo a tenere in ostaggio un megateneo, francamente è proprio avvilente.

Nello stesso tempo, tuttavia, il mondo cattolico non deve cadere nella trappola del muro contro muro: la denuncia di episodi incredibili e inquietanti come questo deve sempre mantenere quel carattere mite (e forse anche un po' ironico) che non consente mai di rinunciare a tessere insieme, pazientemente, la rete del rispetto, dell'ascolto reciproco, del dialogo critico e costruttivo.

L'Azione Cattolica Italiana, vicina come sempre con affetto filiale a papa Benedetto, vive quest'episodio come una dolorosa battuta d'arresto in un cammino che tuttavia non può interrompersi per colpa di una minoranza. Un cammino che intendiamo portare avanti con fermezza, denunciando ogni atto d'intolleranza che vorrebbe riportare indietro il paese, privandolo di quella cultura della convivenza civile e del bene comune alla quale, da sempre, i cattolici italiani hanno dato un contributo non proprio disprezzabile.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (28 GENNAIO – 3 FEBBRAIO 2008)

Lunedì 28 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bosso 2
Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE di V. BOSSO** presso **JOLE e GIUSEPPE POLESEL**

Martedì 29 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bosso 4 – 44 (pari) e del Viticcio

Mercoledì 30 Gennaio:

Ore 9.00: **S. MESSA e CONFESSIONI**
Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in asilo

Giovedì 31 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bosso 9 A– Z
Ore 20,40: Catechismo degli Adulti
Marco 5,21-24.35-43. 6,1-16
Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE EUCARISTIA**
presso **MARTA e CARLO SCOTTON**

Venerdì 1 Febbraio:

Ore 15.00: Incontro del gruppo ANZIANI
Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bosso 11.a.b.
Ore 20,45: Incontro dei Fidanzati in preparazione al matrimonio Cristiano

Sabato 2 Febbraio: **FESTA DELLA PRESENTAZIONE**

SS. Messe ore 7.00 e 18,30 (con la processione dal portico fino alla Chiesa)

LE PRIME CONFESSIONI

Domenica scorsa 60 bambini hanno incontrato l'amore del Signore nel Sacramento del Perdono.

Già dal mattino erano emozionati e preoccupati e in molti di loro è nato il desiderio di affidare nella preghiera a Gesù questo momento importante della loro vita e il loro timore. Nel pomeriggio emozionante è stato l'incontro con il sacerdote nel momento della confessione e meraviglioso vedere la nostra chiesa illuminarsi sempre più della bella veste bianca, segno del Perdono ricevuto, fatta indossare dai loro genitori e dalla catechista.

I bambini, passata la paura iniziale, felici e frizzanti come sempre, hanno scritto la promessa fatta a Gesù su un cartoncino colorato a forma di fiore che hanno appeso poi ai rami di un albero spoglio che diventava così tutto fiorito.

Dopo la preghiera finale ci siamo ritrovati in sala S. Giorgio per una festa con i genitori e i nonni. E' avvenuto proprio tutto ciò che è successo nella parabola "del padre misericordioso."

Per noi catechiste l'emozione e la gioia è stata davvero grande e ringraziarne il Signore che ci dona questi momenti di grazia. Ringraziarne Don Roberto poiché con

l'amore e la passione di sempre ha curato in ogni dettaglio la preparazione dei bambini e la celebrazione del perdono.

Preghiamo perché nei "nostri" bambini non si spenga mai il desiderio di questo importante incontro con Gesù.

Le catechiste di 3° elementare.

E' difficile trovare le parole adatte per descrivere la gioia che noi genitori abbiamo provato domenica scorsa in occasione della confessione dei nostri figli.

Con quanta emozione abbiamo seguito i loro visetti tesi, mentre con trepidazione e fiducia si avviavano ad ottenere il perdono del Signore! E che spettacolo vederli poi sorridenti e sollevati, tutti vestiti nelle loro bianche tuniche, appendere le loro promesse colorate all'albero davanti all'altare!

E' stata una celebrazione intensa che ci ha permesso di capire con quanto amore e impegno questi nostri bambini sono stati preparati, accolti e guidati per mano in questo primo incontro con il Dio che perdona.

Ringraziamo il Signore per il grande dono di questa bella comunità, per il carisma e l'entusiasmo dei nostri sacerdoti e per la passione e la dolcezza delle nostre catechiste. E' stata un'esperienza di forte intensità spirituale, che ci ha toccato nel profondo e che sicuramente resterà impressa nei cuori dei nostri piccoli
Grazie.

Alcuni genitori

sicuri di interpretare il sentimento di tutti

UNA LETTERA

*Caro Don Roberto,
parlando con alcuni amici parrocchiani e avendo letto della tua delusione sulla scarsa partecipazione dei parrocchiani alla confessione comunitaria degli adulti su proposta n.985 del 23/12/07, volevo farti sapere che io ho partecipato e la chiesa non era piena come speravi ma neppure vuota, ho fatto la confessione comunitaria poi sono uscito con l'intenzione di fare anche la confessione personale dal mio Padre Spirituale.*

Parlando con alcuni amici mi hanno comunicato che nella parrocchia a Marghera (parrocchia dove viveva mia madre) il 21/12/07 alle ore 18.00 si sarebbe svolta la confessione comunitaria sia per i giovani che per gli adulti io decisi di andare. Al venerdì verso le 18.00 sono entrato in chiesa era tutto buio mi sono chiesto se avevo sbagliato orario, ho chiesto ad un sacerdote il quale mi ha risposto che sarebbe cominciata a minuti.

La celebrazione cominciò con una processione con la chiesa all'interno buia, poi detta una preghiera venne accesa una luce, dove io rimasi deluso nel vedere che c'erano soltanto circa 30/35 persone sono rimasto ugualmente e ho fatto bene.

Il parroco nella sua predica disse che la confessione è luce dell'anima e in quel momento si è illuminata la chiesa.

Fatta la confessione comunitaria mi sono fermato e ho fatto anche la confessione personale.

La mia riflessione è questa se quel parroco era contento per quelle poche luci dell'anima, NOI con le nostre luci dell'anima dobbiamo essere felici.

Caro Don Roberto per quel poco che ti frequento ma credo di conoscere il tuo carattere ti chiedo di non mollare e di riproporre questa celebrazione.